

Siena

## Le storie della città

## LA NOTTE DI HALLOWEEN

## Dolcetto o scherzetto? I bambini dal 'Nannini'

Ieri nel tardo pomeriggio piccolissimi facevano la fila. Forze dell'ordine in azione

## Tenerezza

Arrivavano con il panierino a forma di zucca, magari in tre, facendo al cassiere la faticosa domanda 'Dolcetto o scherzetto?'. E ricevendo in cambio, ovviamente, qualcosa di buono sotto gli occhi divertiti dei genitori che li controllavano a distanza

## Controlli

Dalla tarda serata di ieri sono scattati controlli delle forze dell'ordine sia lungo le strade che all'interno del centro storico cittadino per fare in modo che questa festa, importata dagli Usa, si svolgesse senza problemi



## Pattuglie in borghese

Agenti della municipale hanno svolto ieri il servizio in borghese dalle 21 alle 3, come disposto dall'assessore alla sicurezza Clio Biondi Santi che ha già dato disposizione di fare controlli notturni contro malamovida ed eccessi alcolici dei giovanissimi

# Padre e figlio domatori azzannati dalla tigre

## «Preso il polpaccio ma stiamo benissimo»

Jason Caveagna racconta cosa è accaduto durante lo spettacolo. «Fra noi e questi animali un grande rapporto di fiducia reciproca»

di **Laura Valdesi**  
SIENA

«**Pace fatta?** Figurati, siamo sempre stati amici. Il rapporto è questo e tale resterà. E' soltanto accaduto un piccolo incidente di percorso dovuto a una somma di situazioni», spiega Jason Caveagna, domatore dei quattro splendidi esemplari del Circo di Vienna, insieme al padre Giordano che gli ha insegnato l'arte. La giovane tigre bianca, durante lo spettacolo sabato sera, ha morso entrambi al polpaccio. Jason, leggermente claudicante ma sta bene, tiene a spiegare cosa è accaduto perché adora questi animali cresciuti con lui. «Fanno parte della famiglia del circo come tutti gli altri, dai lama ai cavalli. Nascono, vivono, si riproducono e restano fino alla fine dei loro giorni con noi. Nessuno viene abbandonato», rivendica mentre dentro il recinto Yuma, la tigre di 16 anni, fa le coccole a Jason.

«**Una somma** di situazioni - riprende il filo il giovane domatore spiegando l'accaduto -, nel senso che dopo essere rimasti fermi un anno e mezzo per ripartire e trovare il maggior numero di artisti, visto che eravamo rimasti solo noi di famiglia, è stato un impegno importante. Possibile che il nostro nervosismo sia stato percepito, sommato al periodo del calore... Si sono morse, capita poi anche a loro di nutrire piccole gelosie nei nostri confronti. Si sono addentate durante lo spettacolo. Per evitare che si facessero male tra di loro siamo intervenuti e trovandoci in mezzo hanno preso il mio polpaccio e quello di mio padre. Dopo pochi istanti, compreso che erano le nostre gam-

## SOTTO IL TENDONE FINO AL 7

**«Non ci fermiamo, lo spettacolo va avanti e cercheremo di dare il meglio di noi stessi»**



Jason Caveagna, il giovane domatore del Circo di Vienna, ieri con la tigre bianca; nella foto a destra è con la sua ragazza (video e foto su [www.lanazione.it/siena](http://www.lanazione.it/siena))



be, hanno lasciato». Si sono fatti medicare anche ieri alle Scotte al pronto soccorso. «Hanno effettuato anche delle lastre perché il morso di una tigre non è quello di un gatto - prosegue - può frantumare le ossa. Ma è tutto ok. Ci hanno lasciato il drenaggio, ogni giorno va disinfettato. Niente di eclatante, siamo

## IL GRAZIE A SIENA

**«Ci è stata vicina durante l'anno e mezzo della pandemia. Una città dal cuore molto grande»**

pronti per lo spettacolo!». Confessa che in 25 anni non è mai accaduto nulla. «Siamo consapevoli di essere esposti ad un rischio, ma sono animali che si fidano di noi e viceversa», aggiunge il domatore. Che coglie l'occasione per ringraziare di cuore Siena per la solidarietà dimostrata in questo periodo di pandemia. Intanto gli spettacoli sono ripresi ogni giorno alle 17,30 fino al 7 novembre e il sabato anche alle 21. Poi il circo di Vienna si sposterà a Poggibonsi e per le feste di Natale nella vicina Grosseto. «Lasciamo questa città dal cuore grande con un po' di malinconia», confessa.

# L'avvocato Bordoni: «Si vuole avvelenare il clima»

SIENA

«**Ho letto** le espressioni del Centro antiviolenza, riportate nel virgolettato da La Nazione, laddove il suo portavoce si permette di affermare che sia 'vergognoso e sconcertante che venga insinuato uno scenario completamente scorretto e ascientifico, ovvero che la vittima di violenza sessuale avrebbe dovuto gridare' riferendosi agli accertamenti acustici eseguiti dalla difesa di due indaga-

ti.

Che nel nostro Paese si sia perso da tempo il senso di civiltà e di rispetto è evidente a tutti, ma in alcuni casi si passa il limite», scrive l'avvocato Gabriele Bordoni che difende il giocatore Manolo Portanova accusa-

## PRESUNTO STUPRO

**Il legale di Portanova interviene dopo le parole del Centro antiviolenza «Resterò in silenzio»**

to, insieme allo zio Alessio Langella e all'amico Alessandro Cappelletto di un presunto stupro di gruppo a fine maggio in un appartamento del centro storico.

«**Rivolgere** considerazioni offensive ai difensori, senza avere la minima conoscenza delle carte di un processo, affermando che il loro lavoro imprescindibile sia 'scorretto ed ascientifico' è davvero un atteggiamento nemmeno degno di commento. Evidentemente, si vogliono orientare i giudizi, av-

velenando il clima attorno alla vicenda per condizionare il processo. Sino a qui, negli stretti limiti di quanto imposto dal mio ruolo, ho accettato il dialogo con la stampa, sempre equilibrato e rispettoso di tutti i protagonisti, non soltanto del mio giovane assistito. Ma direi che da adesso, viste queste reazioni intollerabili, non potrò che restare in assoluto silenzio, avendone chiarito la ragione con questa breve nota», conclude l'avvocato Bordoni.